

La Newsletter ACP/CSB: uno strumento di formazione che cambia la pratica clinica

Federica Zanetto*, Fabrizio Fusco**, Michele Gangemi***, Dana Dragovich°

*Pediatria di famiglia, ACP Milano e Provincia; **Pediatria di famiglia, ARP Vicenza; ***Pediatria di famiglia, ACP Verona; °Pediatria ospedaliero, Monfalcone

Abstract

The ACP/CSB literature surveillance bulletin for professional growth

The ACP/CSB literature surveillance bulletin can become an important moment of professional growth for family and hospital paediatricians. The newsletter's shared reading and discussion can be a good way for a review of a paediatrician's daily practice. In this paper two significative local experiences are reported: one regarding a group of hospital paediatricians from Monfalcone the other regarding the training of three local ACP groups aimed in the near future at the newsletter's formulation. Two reproducible experiences for other ACP (Associazione Culturale Pediatri) local groups.

Key words Scientific Literature. Training. Evidence Based Medicine

Il bollettino di sorveglianza della letteratura ACP/CSB può diventare occasione di crescita professionale di gruppo, al di là della lettura "personale", sia per i pediatri ospedalieri generalisti sia per i pediatri di famiglia: la lettura condivisa e la discussione dei temi di maggiore interesse pratico trattati nella Newsletter possono essere uno spunto per rivedere le proprie pratiche professionali. Vengono riferite di seguito due significative ricadute a livello locale: l'esperienza dei pediatri ospedalieri di Monfalcone, occasione di confronto e cambiamento nella routine ambulatoriale e ospedaliera, e il percorso formativo di tre gruppi locali ACP, in vista di una partecipazione attiva alla elaborazione e stesura della Newsletter. Due proposte di aggiornamento e formazione estensibili ad altre realtà locali all'interno dell'Associazione Culturale Pediatri.

Parole chiave Letteratura scientifica. Formazione. Evidence Based Medicine

A partire dal febbraio 2004 il Centro per la Salute del Bambino ha avviato un servizio di sorveglianza della letteratura rivolto ai soci ACP, con l'obiettivo di fornire al pediatra di famiglia e al pediatra ospedaliero generalista uno strumento di aggiornamento semplice che individui e segnali articoli rilevanti per la propria pratica. Per ogni articolo selezionato sono presenti una breve scheda con titolo, rilevanza dell'articolo, e un eventuale commento espressione della discussione nel gruppo dei redattori nella Newsletter. Vengono inoltre selezionate, in base alla loro rilevanza, una o più revisioni sistematiche, oggetto di un breve approfondimento.

La Newsletter viene inviata ogni due mesi per posta elettronica ai responsabili dei gruppi ACP o direttamente ai soci ACP che ne fanno richiesta (attualmente circa 700).

Il lavoro di sorveglianza della letteratura, lettura critica degli articoli selezionati e redazione del bollettino bimestrale si è rivelato un'importante occasione formativa, con alcune significative ricadute, al di là della lettura "personale". Riferiamo qui

due esperienze: una sperimentata all'interno di gruppi ACP, una all'interno di una UO di Pediatria ospedaliera.

Esperienza di gruppi locali ACP

L'esperienza riguarda il percorso di lettura critica di articoli di letteratura di interesse per il pediatra, compiuto nell'arco di 6 mesi da 30 pediatri di famiglia e da alcuni specializzandi, suddivisi in tre gruppi di lavoro (Milano, Verona, Vicenza), e propeudeutico alla loro partecipazione attiva alla elaborazione e stesura della Newsletter. A un incontro tenutosi a Verona nel novembre 2005 erano presenti anche i referenti di altri gruppi locali ACP (Veneto, Roma) interessati a questa esperienza di *Journal club* strutturato e alle sue possibili ricadute pratiche.

In apertura Michele Gangemi ha citato Vittorio Demicheli a proposito dell'utilizzo dell'evidence-based medicine per difendersi dai "cattivi maestri": "in questo mondo globalizzato dalla comunicazione, e non solo, occorre mantenere elevata la capacità di valutare criticamente le informazioni: non farsi confondere dall'autore-

volezza della fonte informativa ma incrociare le informazioni provenienti da fonti diverse, controllare la consistenza dei dati, giudicare la coerenza esterna e quella interna delle ricerche, controllare la qualità dei disegni di studio".

Federica Zanetto ha poi riferito più nei dettagli l'esperienza dei tre gruppi di lavoro. In sostanza ecco come si è strutturato il percorso.

L'analisi guidata di revisioni sistematiche e metanalisi, RCT e di studi di coorte, con materiale di supporto fornito dalla redazione della Newsletter, si è svolta nelle singole realtà locali con 6 incontri a cadenza mensile. Un tutor locale ha guidato il percorso di lettura e la compilazione della griglia di valutazione, garantendo il supporto teorico, con la possibilità di riferirsi di volta in volta alla redazione della Newsletter per suggerimenti. È stata predisposta inoltre una pagina dell'area "Formazione" del sito ACP (www.acp.it), per la raccolta del materiale di lettura e di approfondimento utilizzato nel percorso. Luca Ronfani ha condotto un'interessante analisi dei punti di forza e delle criticità di natura metodologica e organizzativa proprie di un percorso di sorveglianza attiva della letteratura, anche alla luce dell'esperienza ormai consolidatasi con il gruppo di pediatri impegnato nella realizzazione della Newsletter.

La redazione della Newsletter seleziona gli articoli con la sorveglianza sistematica degli indici di 9 riviste: 4 riguardanti la medicina generale, 5 pediatriche. A ogni pediatra vengono affidati due indici, da passare in rassegna a ogni uscita della rivista. I lavori vengono letti in maniera approfondita, valutati rispetto alla qualità metodologica, presentati e discussi nel gruppo nel corso di una riunione mensile. Quelli ritenuti metodologicamente corretti e rilevanti dal punto di vista culturale o per la loro trasferibilità nella pratica quotidiana vengono segnalati nella Newsletter. Comprensibilità, qualità e coerenza dei riassunti sono garantiti dal confronto con il

Per corrispondenza:
Federica Zanetto
e-mail: zanettof@tin.it

il punto su

commento agli stessi articoli presente in altri servizi di sorveglianza della letteratura (in tal senso viene effettuata dalla redazione una revisione periodica di *BMJ update*).

Questo stesso tipo di percorso è stato proposto ai pediatri di Milano, Verona e Vicenza, che proveranno a cimentarsi con indici e riviste, seguendo delle tappe condivise, con l'obiettivo di rendere la Newsletter sempre più simile a una rivista "partecipata" di letteratura secondaria. In un momento successivo si aggiungerà il contributo degli altri gruppi locali ACP interessati, ora impegnati nella fase propeudeutica di miglioramento delle capacità di selezione, reperimento e valutazione critica di articoli di interesse per il pediatra, con il supporto e la supervisione della redazione della Newsletter. Roberto Buzzetti è intervenuto proponendo una riflessione sulle attuali modalità di accesso alla conoscenza in medicina e sull'opportunità che sia un *gruppo* di pediatri a cimentarsi nella consultazione di informazioni evidence-based.

Con un interessante accostamento di revisioni sistematiche e linee guida, oggi sempre meno parziali e tendenziose, a nuovi "generi letterari" nell'ambito della letteratura scientifica, Buzzetti ha ricordato ai partecipanti all'incontro "le cose che contano" nell'esercizio di interpretazione critica che li vedrà impegnati: il disegno dello studio e la qualità metodologica con cui viene condotto, la coerenza e validità intrinseca del disegno di studio, la *directness* (quesito clinico di partenza estendibile alla realtà dei propri pazienti), la rilevanza e trasferibilità dei risultati nella propria pratica quotidiana, l'onestà e l'aderenza alla verità. Ha infine sottolineato l'apporto di oggettività e metodicità offerto da questo approccio metodologico alla letteratura, ma anche la maggiore consapevolezza nelle decisioni cliniche che ne può derivare, operando una sintesi corretta ed equilibrata fra riscontri della letteratura criticamente valutati, la propria esperienza clinica e le esigenze e preferenze del paziente.

Una serie di stimoli e sollecitazioni impegnative, ma ancora una volta rilevanti, con cui i gruppi locali coinvolti dovranno misurarsi per arrivare a creare una "rete" ACP efficace e partecipata per la sorveglianza della letteratura, come è stato detto al congresso ACP di Napoli.

Esperienza in una UO di Pediatria

La seconda esperienza riguarda il trasferimento alla pratica delle evidenze tratte dalla letteratura di un gruppo di pediatri ospedalieri che operano nella Provincia di Gorizia, in Friuli Venezia Giulia. La distribuzione in due aree di intervento (i due Presidi ospedalieri di Monfalcone e Gorizia) rende le occasioni di scambio reciproco e di aggiornamento complicate da esigenze di servizio ben note a tutti coloro che si trovano a operare in situazioni simili, comuni alla Pediatria degli ospedali di rete. La Newsletter pediatrica è sembrata una occasione molto attraente di confronto, aggiornamento, revisione di interventi routinari.

È stata strutturata una serie di incontri quindicinali presso la sede di Monfalcone, cui partecipano i pediatri in servizio presso le due sedi operative e a cui vengono invitati i pediatri di famiglia della provincia. Ciascun incontro ha una durata di 2 ore e verte su un numero della Newsletter che viene considerato letto. Sono passati in rassegna e discussi i temi presentati nel bollettino con l'obiettivo di identificare i contenuti di immediata ricaduta pratica o di interesse culturale. Questi vengono poi commentati a "braccio" discutendo il possibile trasferimento dei risultati nella pratica quotidiana.

Si è deciso di realizzare un primo periodo di prova, iniziato nel mese di febbraio 2005 e che si sta ora concludendo. In questa prima fase si è cercato di mettere in piedi la routine di incontri e ci si è concentrati sulla partecipazione del personale dei due reparti ospedalieri. L'iniziativa è stata, comunque, segnalata ai pediatri di famiglia, e dall'autunno 2005 si avrà il loro coinvolgimento formale.

La discussione sui diversi temi è stata affrontata con il seguente metodo:

a) discussione su comportamenti clinici di fronte a un determinato problema (es. cosa fa ciascuno di fronte a un bambino con bronchiolite? A casa? In ospedale? Grave? Lieve?); in caso di difformità di azione, analisi della letteratura e confronto con i comportamenti (es. è opportuno smettere di fare l'aerosol con l'adrenalina? È sufficiente la letteratura riportata sulla Newsletter?);

b) in caso di differenze di comportamento clinico (tra ospedalieri e pediatri di famiglia) viene ricercata la motivazione di scelte diverse dal consenso di letteratura (es. qual è il comportamento di ciascuno di

fronte a un bambino con otalgia o con sospetta otite media acuta? Perché non si assume un atteggiamento generale di vigile attesa per 48-72 ore, come suggerito ormai da molti anni dalla letteratura per i casi di otite media acuta non complicata?). L'uniformità di comportamento tra i professionisti che operano nella stessa area - ospedale e Pediatria di base - porterebbe anche a una riduzione del disorientamento nella popolazione legato a proposte di trattamento molto eterogenee per problemi frequenti.

Sono stati dibattuti 46 temi su 90 recensioni analizzate, considerati di interesse per il gruppo ai fini della revisione del comportamento clinico, o di significato culturale utile. Sono state discusse 24 recensioni riguardanti problemi emergenti anche in ambito socio-sanitario (obesità, violenza, disturbi del comportamento) che si vedono poco in ospedale, e di fronte ai quali si è sicuramente poco preparati.

Sono stati modificati 4 protocolli di comportamento clinico (bronchiolite, otite media acuta, l'uso del distanziatore nell'asma, algoritmo del trauma cranico minore).

È stata elaborata una registrazione dei commenti da sottoporre a coloro che preparano la Newsletter, quale feed-back sull'utilità di questo strumento. La lettura della Newsletter ha inoltre permesso di identificare le aree carenti dal punto di vista informativo presenti nella nostra zona generando ipotesi di ricerca (es. prevalenza di obesità nei ragazzi dai 6 ai 10 anni nell'Isontino). La collaborazione con i pediatri di famiglia può consentire di avviare progetti di intervento specifico.

Nel momento in cui gli incontri sono diventati un appuntamento stabile dell'attività di reparto, si è proposto l'accreditamento ECM come evento di formazione sul campo.

Si è trattato di un possibile utilizzo pratico della Newsletter pediatrica che va oltre la semplice lettura individuale. Esso ha consentito l'avvio di una routine di discussione in gruppo delle pratiche cliniche e ha creato un'occasione di revisione di protocolli di reparto e di confronto tra pediatri ospedalieri e pediatri di famiglia. Potrebbe rappresentare un modello stabile per la revisione continua della nostra pratica professionale e l'integrazione culturale tra ospedale e territorio. Si tratta di una forma di aggiornamento semplice, fattibile in moltissime realtà italiane, sostenibile e poco costosa. ♦